

MOZIONE n. 907

Il Consiglio regionale

premessi che

- negli ultimi anni la domanda di mobilità delle persone nelle aree urbane, oltre che da un significativo incremento, è stata caratterizzata da un sensibile cambiamento della frequenza e della natura degli spostamenti. I cosiddetti spostamenti sistematici (casa-lavoro, casa-scuola), su cui si basavano essenzialmente le strategie d'intervento nell'ambito del trasporto pubblico locale, sono divenuti sempre meno preponderanti in rapporto a quelli occasionali, negli orari serali e notturni o comunque effettuati al di fuori delle fasce orarie c.d. "di punta";
- tali cambiamenti, non accompagnandosi ad un adeguamento dell'offerta del TPL, producono il rischio di uno squilibrio derivante dal crescente utilizzo del trasporto individuale con l'aumento dei livelli di congestione del traffico, un maggiore inquinamento atmosferico ed acustico ed un numero più elevato di incidenti stradali;

considerato che

- per rispondere in modo più efficace ai cambiamenti della domanda e correggere tale squilibrio, numerose realtà metropolitane sia italiane che europee hanno previsto misure specifiche di rafforzamento dei servizi di TPL anche nelle fasce orarie serali e notturne. A titolo di esempio basti citare il piano autobus avviato nel 2015 dal Comune di Milano, che prevede quindici linee di autobus attive per tutta la notte e con biglietto proprio con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, o a livello europeo, il piano Night Tube di Londra che prevede l'apertura della metropolitana per tutta la notte al venerdì e al sabato o ancora la metropolitana di Berlino aperta in settimana fino all'una di notte e 24 ore su 24 il venerdì e il sabato;
- negli anni scorsi anche Torino aveva avviato esperimenti analoghi con l'estensione dell'orario di apertura della Linea 1 della Metropolitana alle 00,30 dal martedì al giovedì, all'1,30 il venerdì e il sabato e all'1 di notte la domenica, oltre al servizio di GTT Night Buster con passaggi ogni ora nel fine settimana e nei prefestivi dei bus di tutte le linee notturne;

constatato, tuttavia, che

- in controtendenza rispetto agli impegni sopra citati a sostegno della mobilità dei cittadini, è stato riportato dagli organi di stampa che il Comune di Torino avrebbe annunciato la riorganizzazione della rete dei trasporti pubblici con la riduzione delle corse degli autobus nelle ore serali e sulle linee meno frequentate, oltre all'abolizione delle fermate poste a meno di 300 metri di distanza l'una dall'altra. L'obiettivo dichiarato sarebbe quello di velocizzare le corse, oltre a consentire di arginare gli effetti della riduzione strutturale di risorse destinate al settore;
- a queste "riorganizzazioni", che se realizzate avrebbero inevitabilmente una ricaduta negativa sulle effettive possibilità dei cittadini dell'area metropolitana di

poter usufruire del trasporto pubblico soprattutto in determinate fasce orarie, si aggiunge la notizia, data in Sala Rossa dall'Assessore comunale alla Mobilità, dello spostamento del terminal bus di lunga percorrenza dal centro (corso Vittorio Emanuele) all'estrema periferia nord della città (piazzale dell'ex Dazio), in una zona isolata e più difficile da raggiungere;

sottolineato che le misure sopra citate se adottate dovrebbero essere inevitabilmente precedute da una preventiva, necessaria concertazione e, oltre a penalizzare i cittadini, in particolare le fasce più deboli della popolazione, avrebbero ricadute negative sull'ambiente incentivando indirettamente l'incremento del traffico privato e ostacolando lo sviluppo di una mobilità più sostenibile;

rilevato che

- tra le finalità della legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1 (norma quadro in materia di trasporto pubblico locale) vi è quella di raggiungere una maggiore qualità ambientale, riducendo i consumi energetici, le emissioni inquinanti ed il rumore derivanti dalle attività di trasporto sul territorio, tutelando la salute dei cittadini e migliorando la sicurezza della circolazione;
- la stessa l.r. n. 1/2000 all'articolo 4 prevede che la Regione eserciti le funzioni che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale mediante la predisposizione di un Piano triennale dei servizi di trasporto pubblico (PTS). Con D.G.R. n. 12-2217 del 15 ottobre 2015 è stata avviata la predisposizione del nuovo Piano, che allo stato attuale non è ancora stato approvato;

ritenuto che nell'approvazione del nuovo Piano triennale dei servizi di trasporto pubblico sarà necessario tenere conto di una più aggiornata concezione della mobilità urbana garantendo il mantenimento di livelli essenziali del TPL nell'area metropolitana torinese e in tutto il Piemonte, in modo da garantire il trasporto pubblico anche nelle fasce orarie serali e notturne e la sua accessibilità anche alle fasce deboli quanto ad ubicazione sia delle fermate servite che dei terminal di collegamento per i pullman a lunga percorrenza

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- ad inserire tra le priorità del nuovo Piano triennale dei servizi di trasporto pubblico l'incentivazione della mobilità pubblica nelle fasce orarie serale e notturna;
- a sensibilizzare le amministrazioni locali a potenziare le corse nelle suddette fasce orarie;
- ad individuare strumenti di concertazione a livello regionale atti a garantire l'adeguamento dei servizi alle reali e mutevoli esigenze dei cittadini.

---==oOo===---

Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 30 gennaio 2018